

Il virus in risalita con il ritorno in classe

«E si rischia una forte ondata influenzale»

L'infettivologo Sisti: l'aumento dei contagi era prevedibile, nelle prossime settimane potremmo avere un'epidemia doppia

Patrizia Soffientini
patrizia.soffientini@liberta.it

PIACENZA

● Il segnale è ancora debole, ma da una paio d'anni siamo abituati ad entrare in ottobre con un vago senso di apprensione. E anche stavolta i contagi da Covid rialzano la testa. Tema che riguarda tutto lo Stivale, va detto, in percentuali variabili.

Nel Piacentino ecco un + 40,5 per cento secco in una settimana (216 casi ogni centomila abitanti), un incremento parecchio superiore al resto dell'Emilia Romagna ma ancora inferiore a quello della confinante Lombardia (vd. tabella a lato). Si ripropone quella contiguità di contagio che ci vede uniti al Lodigiano nell'andamento epidemico.

Gli ultimi dati confermano questa risalita, ieri si contavano 188 casi nuovi (il computo totale da inizio epidemia supera i 95 mila contagi nella nostra provincia), un solo malato in terapia intensiva e nessun decesso.

Anche in Emilia Romagna però si comincia a sentire la nuova escalation, 3.129 casi nuovi ieri (26,1 per



Marzio Sisti

«C'è un po' di stanchezza a farsi vaccinare, ma il consiglio è di immunizzarsi su tutti e due i fronti»

cento sui tamponi eseguiti).

«Il virus gira, è un dato di fatto - ci spiega l'infettivologo Marzio Sisti a cui chiediamo qualche previsione sull'autunno che ci aspetta - e l'aumento coincide con l'apertura delle scuole, i bambini sono il serbatoio del virus, da zero ai 18 anni trascinano la ripresa dell'infezione che poi si spalmerà sulla popolazione». Niente di strano, semmai la stranezza la si è vista a luglio, con una poderosa ondata estiva che da noi si è manifestata per la prima volta.

«La ripresa infettiva è attesa quando riprendiamo le classiche abitudini di assembramento e con il ritorno dai viaggi ci riportiamo a casa il pacchetto dei contagi». Non è possibile invece leggere nella sfera di cristallo e capire se sarà una mini ondata o un'ondata. Peraltro

con il 30 settembre decadranno le ultime misure restrittive su treni e mezzi di trasporto.

Intanto si è affievolita la fiamma della vaccinazione, le persone esitano alla quarta dose e non è chiaro come si avvicineranno ai vaccini mirati in arrivo.

«Le persone sono in effetti un po' stanche di farsi vaccinare, ma la popolazione giovanile più sana sotto i 60 anni se ha fatto 2 o 3 dosi può essere abbastanza tranquilla nell'evitare la malattia grave, l'infezione la si può prendere ma il decesso è sempre più raro».

Altra faccenda per gli over 65 anni, per i cardiopatici, i diabetici, i malati oncologici a qualunque età. «Devono vaccinarsi assolutamente, il tempo c'è ancora».

Intanto però si affaccia una nuova incognita. «Quest'anno c'è un altro grande problema, rischiamo di avere una forte ondata influenzale» avverte Sisti, visto che si arriva da anni in cui l'influenza era pressoché scomparsa, le misure di protezione e il distanziamento l'avevano frenata. E anche il ceppo appare più forte secondo l'Ausl.

Ma per esempio in Australia e Nuova Zelanda dove l'inverno ha coin-

POSITIVI ULTIMA SETTIMANA

	VARIAZIONE %	NUOVI POSITIVI x 100.000 ab*
PIACENZA	+ 40,5%	216
EMILIA ROMAGNA	+ 18,2%	214
LOMBARDIA	+ 50,7 %	261
ITALIA	+ 26,2%	242

* Fonte: Geodemo ISTAT - popolazione residente anno 2022 - Stima

REPORT SETTIMANALE: 19 - 25 settembre 2022

La variazione percentuale dei contagi nell'ultima settimana mostra un incremento netto



Non sappiamo se sarà un'ondata da poco o un'ondata, è bene proteggersi»

ciso con il nostro luglio e agosto, e le restrizioni erano già abolite, ecco un'influenza «quasi peggio del Covid, anche noi rischiamo di avere una doppia epidemia e si vedrà quale virus vincerà». Dunque il consiglio dell'infettivologo è di andare speditamente a farsi vaccinare sia per Covid sia per l'influenza (la campagna partirà il 18 ottobre) e in

contemporanea, così il sistema immunitario deve reagire una sola volta anziché due e gli effetti collaterali si riducono. «Distanziare è peggio». Avanti tutta anche con le vaccinazioni per i bambini «è vero che hanno minori problemi da Covid, ma possono avere in egual misura problemi di long Covid e sindromi correlate, come il Diabete di tipo 1».